Procura della Repubblica presso il Tribunale di Parma

COMUNICATO STAMPA DEL 14.04.2026

Con il presente comunicato si intende segnalare il positivo esito di un'attività di indagine seguita dai Carabinieri, con il coordinamento della Procura della Repubblica, che si è conclusa con l'esecuzione di un'ordinanza in carcere a carico di **Zibana Matteo** (classe 1998).
Nell'ambito del programma sulla "***reati seriali***", perseguito dalla Procura della Repubblica di Parma con l'ausilio degli organi di Polizia Giudiziaria, nei giorni scorsi si è concretizzata l'ennesima operazione che ha avuto ad oggetto condotte illecite consumatesi in danno di privati cittadini e attività commerciali, situate in città e soprattutto in provincia.
Da tempo, come già evidenziato in passato, la Procura di Parma ha adottato un modulo investigativo innovativo, grazie al quale non si mira a perseguire, separatamente, singoli episodi delittuosi, bensì attraverso l'impegno costante degli organi di PG (nella fattispecie in esame, l'Arma dei Carabinieri, i cui presidi sono capillarmente distribuiti su tutto il territorio), si cerca di trattare congiuntamente, dal punto di vista giudiziario, una serie di reati contro il patrimonio (furti, rapine, ricettazioni) che appaiono riconducibili alla medesima mano.
In sostanza man mano che, in Procura, pervengono le singole notizie di reato relative a specifici fatti reato per i quali si appuntano sospetti su singole persone, i relativi procedimenti non vengono trattati singolarmente ed in ordine sparso, ma vengono riuniti per nominativo, nel senso che (dopo una ricerca sul sistema informatico della Procura) i fascicoli relativi allo stesso indagato vengono assegnati ad un solo Magistrato, che così risulta in grado di valutare nel suo complesso fatti apparentemente diversi (perché compiuti in giorni differenti), ma che magari presentino le stesse caratteristiche.
Spesso, poi, gli episodi delittuosi vengono ripresi da telecamere di sorveglianza, ed allora raffrontando i filmati (o le immagini che vengono estrapolate dai filmati), al Magistrato assegnatario dei procedimenti vengono fornite caratteristiche antropomorfiche, lo stesso *modus operandi*, e persino talvolta lo stesso abbigliamento indossato dall'autore dei reati nei vari episodi delittuosi.
La *visione unitaria* di queste varie *scene del crimine* consente alla Procura di meglio valutare se il soggetto, che si presume autore dei reati, sia o meno una persona pericolosa, ed in tal modo verificare se sussistano, o meno, i presupposti per avanzare al Giudice una richiesta di misura cautelare e, nello specifico, quale tipo e di quale natura.
Inoltre, una volta che vengono raccolti tutti gli elementi indiziari a carico di un indagato **seriale**, al di là di una richiesta cautelare, si riesce a celebrare un unico processo (e non tanti processi separati, come avveniva sino a poco tempo fa); tutto ciò consente un notevolissimo risparmio di tempo e di energie processuali, tanto più che, spesso, l'indagato ed il suo difensore optano per un rito alternativo (rito abbreviato o patteggiamento).

°°°°

Tornando allo specifico episodio degli ultimi giorni, va detto quanto segue.
L'attività d'indagine per i c.d. "furti seriali" ha riguardato **Zibana Matteo**, soggetto noto agli inquirenti in quanto già condannato per vari delitti contro il patrimonio ed evincibile dalla recidiva specifica, reiterata e infra-quinquennale a lui contestata.
Le investigazioni sono state effettuate da alcune Stazioni Carabinieri della provincia (sotto il coordinamento del Comando Provinciale) ed in un'occasione relativa all'anno 2023 dalla locale Questura, ed hanno riguardato il citato Zibana, a cui vengono contestati 13 capi di imputazione, per fatti reato commessi nell'arco temporale tra agosto 2023 e gennaio 2026, in danno di privati cittadini, attività commerciali e aziende ubicate sul territorio della provincia.
Il *modus operandi* adottato ha evidenziato una sorta di *protocollo* ben collaudato: l'autore ha agito spesso in orario notturno, scegliendo sistematicamente obiettivi in cui poteva appropriarsi rapidamente di merce e denaro, sfruttando spesso uscite di emergenza e rimuovendo gli ostacoli per darsi alla fuga. L'indagato è risultato specializzato in reati predatori (consumati o tentati) ai danni di supermercati, attività commerciali, strutture assistenziali e nel furto o ricettazione di autovetture. In particolare, si tratta dei seguenti episodi oggetto di contestazione, tra i quali si evidenziano quelli per cui è stata applicata la misura cautelare in carcere:

Episodi di Ricettazione

- 7 agosto 2023, Parma - L'indagato è accusato di aver acquistato o ricevuto, consapevole della provenienza illecita, un cappellino da golf, un portafoglio e un paio di cuffie auricolari wireless. Tali oggetti erano provento di un furto commesso e denunciato la notte stessa;

- 13 novembre 2025, Montechiarugolo - Gli viene contestata la ricettazione di un autofurgone di proprietà aziendale, rubato da ignoti il giorno precedente in altro comune della provincia e di cui l'indagato ha acquisito la disponibilità per trarne profitto.

Furti e tentati furti in esercizi commerciali

- 13 novembre 2025, Montechiarugolo - si sarebbe introdotto in un supermercato prelevando dagli scaffali alcuni capi di abbigliamento e una decina di punte di formaggio da un chilo ciascuno, per un valore totale di circa 350 euro, nascondendo la merce in una borsa e fuggendo attraverso l'uscita di sicurezza;
- 27 dicembre 2025, Sorbolo Mezzani - agendo in concorso con una persona non identificata, si sarebbe introdotto in un'attività commerciale rubando generi alimentari per circa 150 euro. Anche in questo caso avrebbe occultato la merce in una borsa e si sarebbe dato alla fuga uscendo tramite la porta di un'uscita di sicurezza;
- 7 gennaio 2026, Parma - tentato furto all'interno di un supermercato. Avrebbe prelevato 11 punte di formaggio, bibite e altri prodotti alimentari per un valore di quasi 190 euro. Il furto non si è consumato per l'intervento dell'addetto alla vigilanza che notando la scena è intervenuto e lo ha fermato mentre tentava di fuggire dalla porta d'emergenza, recuperando la merce;
- 16 gennaio 2026, Parma - altro tentato furto in un supermercato. Questa volta l'indagato avrebbe cercato di rubare 38 confezioni di batterie al litio, del valore di 188,10 euro, nascondendole sulla propria persona. È stato bloccato dalla vigilanza subito dopo aver superato le casse dove aveva pagato regolarmente altri beni.

Furti in Strutture sanitarie, Aziende e auto in sosta

- 10 gennaio 2026, Sorbolo Mezzani - durante l'orario notturno, avrebbe scavalcato una recinzione e forzato una porta per introdursi nella Casa degli Anziani. Dopo aver divelto le ante degli armadietti nello spogliatoio, avrebbe rubato un tablet, un telecomando per il telesoccorso, 30 euro, le chiavi dell'abitazione di una dipendente e un'autovettura parcheggiata nel cortile della struttura, usata per la fuga;
- Tra il 22 e il 23 gennaio 2026, Borgo Val di Taro - approfittando dell'orario notturno, si sarebbe impossessato di un'autovettura regolarmente parcheggiata sulla pubblica via;
- 23 gennaio 2026, Borgo Val di Taro - durante la notte, avrebbe forzato la finestra del bagno per entrare nella ditta di distribuzione di bevande. Qui si sarebbe impossessato di 200 euro dalla cassa e di oltre un centinaio di bottiglie di super alcolici e bibite varie, fuggendo poi a bordo della vettura rubata in precedenza;
- 23 gennaio 2026, Solignano - subito dopo il colpo precedente, sempre in orario notturno, si sarebbe introdotto in un esercizio commerciale (una gastronomia) dove avrebbe sottratto circa 800 euro contenuti in blister e contenitori metallici presi dalla cassa, per poi fuggire nuovamente a bordo dell'auto rubata a Borgo Val di Taro.

Violazioni del Divieto di Ritorno

- Il 7, il 16 e il 23 gennaio 2026, Parma: In concomitanza con gli episodi delittuosi commessi nel territorio comunale di Parma, all'indagato viene contestata in tre distinte occasioni la violazione del divieto di ritornare nel Comune di Parma per la durata di quattro anni. Il divieto era stato imposto dal Questore di Parma il 19 ottobre 2023 come misura di prevenzione.

Le indagini, condotte dai vari comandi Arma, che di volta in volta sono stati chiamati ad operare, si sono concentrate sull'acquisizione ed analisi delle immagini registrate dai sistemi di videosorveglianza installati all'interno degli obiettivi colpiti, con conseguente riconoscimento dell'indagato da parte della PG a cui era ben noto.

All'esito degli accertamenti, su richiesta della Procura, il G.I.P. di Parma ha emesso una misura cautelare personale, eseguita nei giorni scorsi i Carabinieri della Stazione di Sorbolo Mezzani.

È doveroso rilevare che l'odierno destinatario della misura cautelare è allo stato, solamente indiziato di delitto, seppur gravemente, e che la sua posizione verrà vagliata dall'Autorità Giudiziaria nel corso dell'intero iter processuale e definita solo a seguito dell'eventuale emissione di una sentenza di condanna passata in giudicato, in ossequio al principio costituzionale della presunzione di non colpevolezza.

Parma, 14 aprile 2026

D'AVINO ALFONSO MINISTERO DELLA GIUSTIZIA 14.04.2026 10:48:56 GMT+01:00

IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA
dott. Alfonso D'Avino